

PARTE SECONDA

I Monopoli di Stato e l'industria del sale



I MONOPOLI DI STATO E L'INDUSTRIA DEL SALE

Ing. ARNALDO RICORDI

Capo Servizio Sali dell'Amministrazione Autonoma Monopoli dello Stato

Il Monopolio dei sali in Italia venne regolato, alla sua istituzione, dalla legge 13 Luglio 1862 e poi, fundamentalmente, da quella 15 Giugno 1865 N. 2397 che riserva allo Stato la estrazione, la produzione e la raccolta del sale nel territorio soggetto a Monopolio, nonchè lo smercio, l'importazione e la manipolazione a scopo di vendita. Tutte le aggiunte e modificazioni successive, a tutela degli interessi fiscali e quelle relative a particolari concessioni a favore delle industrie e della esportazione, sono riunite e integrate nella vigente legge organica sul Monopolio dei sali e tabacchi del 21 Gennaio 1929 anno VII N. 67, che in quest'ultimo decennio ha subito solo pochi ritocchi.

Non sono territori soggetti a Monopolio, la Sicilia, la Sardegna ed isole minori ad esse adiacenti, la provincia di Zara e i comuni di Livigno e Campione d'Intelvi.

Il Monopolio del sale impone, a titolo di contribuzione fiscale, una tariffa di rigore solo per i sali destinati alla alimentazione, il cui consumo, in effetto, incide in lievissima misura sull'economia domestica, mentre favorisce lo smercio del sale alle industrie dal cui sviluppo, tanto necessario ai fini autarchici, dipende la ricchezza della nazione.

Così non è soggetto ad imposta il sale comune destinato alla preparazione dei concimi; a quella della soda (carbonato, solfato, idrato, ipoclorito, clorato, perclorato), e del cloruro di ammonio; alla riduzione dei minerali; alla lavorazione del ferro e dell'acciaio; alla fabbricazione dei colori e delle materie intermedie necessarie alla loro produzione, alla depurazione dell'acqua.

L'esenzione da imposta può essere estesa anche ad altre indu-

strie assimilabili alle precedenti, o, comunque, che abbiano speciale importanza per l'economia del paese.

Il sale è poi ceduto a prezzo speciale per la salagione dei pesci e dei prodotti del suolo destinati alla esportazione; per la pastorizia; per l'industria del freddo, dei vini spumanti e per la preparazione del presame o caglio, ecc.

Per favorire infine il sempre maggiore sviluppo delle esportazioni è concessa la restituzione d'imposta alla esportazione delle carni salate, del burro salato e dei formaggi, non provenienti dal territorio extra Monopolio, e tale concessione vale anche per l'esportazione dei sali e delle miscele saline prodotti a scopo igienico e curativo.

L'Amministrazione dei Monopoli può anche autorizzare la estrazione del sale nel territorio del Regno soggetto a Monopolio, sia per l'esportazione che per l'impiego nelle industrie alle quali è concessa l'esenzione da imposta e può altresì permettere la fabbricazione di tipi speciali di sale alimentare, per il consumo in territorio soggetto a Monopolio, riservandosi, in tal caso, la vendita dei prodotti a condizioni che stabilisce volta per volta.

Speciali cautele e disposizioni legislative, di carattere preventivo e repressivo, tutelano il Monopolio nei riguardi del contrabbando, che è punito, a seconda della gravità dei casi, con pene variabili dalla multa alla detenzione.

Gli stabilimenti di produzione gestiti direttamente dallo Stato comprendono 7 saline marittime e cioè Cagliari, Carloforte, Pirano, Cervia, Comacchio, Tarquinia, Margherita di Savoia e due bacini minerari: Lungro e Volterra.

L'attuale capacità produttiva annua delle saline marittime, notevolmente accresciuta dopo i recenti lavori di ampliamento di quella di Margherita di Savoia, si aggira intorno ai 5.850.000 q.li. E poichè a Lungro si estraggono 100.000 e a Volterra 150.000 q.li circa di sale l'anno, la produzione ottenibile negli stabilimenti di Stato potrebbe raggiungere annualmente un massimo di 6.100.000 quintali.

È noto però che la produzione effettiva nelle saline marittime è soggetta a sensibili oscillazioni, poichè dipende dalle condizioni del tempo, variabili da campagna a campagna salifera, oltre che dalla posizione geografica degli stabilimenti.

Riportiamo nel quadro che segue gli elementi relativi all'ampiezza e alla produzione delle singole saline.

Stabilimenti saliferi del monopolio	Superficie complessiva	Capacità produttiva annua	Produzione media nel quinquennio 1934-1938	Produzione ottenuta nel 1938	Annotazioni
	ett.	q.li	q.li	q.li	
<i>Saline marittime</i>					
Cagliari	1.200	2.000.000	1.661.469	1.767.490	Con direzione unica
Carloforte	106	120.000			
Pirano	700	200.000	184.795	231.913	
Cervia	440	250.000	209.234	201.120	
Comacchio	540	250.000	139.214	135.181	
Tarquini	155	40.000	34.204	35.943	Sotto la direzione di quella di Volterra
Margherita di Savoia	2.600	3.000.000	1.770.858	1.903.150(*)	(*) Lavorazione limitata al fabbisogno attuale
<i>Bacini minerari</i>					
Lungro	—	100.000	94.602	106.167	
Volterra	—	150.000	150.602	165.082	
		5.110.000	4.244.978	4.546.046	

L'Amministrazione dei Monopoli oltre che alla produzione del comune sale marino, e di quello macinato, provvede alla preparazione di tipi superiori destinati agli usi alimentari e di altri particolarmente indicati e rispondenti a necessità industriali.

Il sale scelto da cucina di ideazione e realizzazione italiana nei due tipi, grossetto e sottile, è quanto di meglio può oggi offrire l'industria saliniera. Purissimo (99,5% di NaCl) igienico, asciutto, è attualmente ricercato e preferito dal consumatore. La distribuzione di questo prodotto limitata, per ora, ad alcune provincie dell'Italia Centrale e Settentrionale verrà gradualmente estesa nel Regno con la creazione di nuovi impianti di produzione, oltre quelli esistenti di Cagliari e Porto Marghera.

Il sale raffinato di Volterra è anch'esso un prodotto pregiato del Monopolio per l'elevato grado di purezza, che si raggiunge con la preventiva depurazione delle acque salse allo scopo di liberarle dai sali di calcio e magnesio.

Speciali cure dedica l'Amministrazione dei Monopoli alla preparazione del *sale pastorizio*, la cui efficacia, negli allevamenti, ne consiglia il maggiore possibile impiego a vantaggio dello sviluppo del patrimonio zootecnico nazionale.

È noto che gli animali sono avidi di sale; essi ne hanno bisogno e soffrono della sua mancanza negli alimenti. L'alimentazione con soli foraggi determina una continua perdita di sodio nell'organismo, che va reintegrata. A questo può provvedersi coll'aggiunta di sale pastorizio nelle razioni; esso eccita l'appetito, facilita la digestione, favorisce l'assimilazione e conferisce al bestiame bellezza di forme e di manto e una maggiore energia al lavoro. Nelle vacche e nelle pecore, migliora, per qualità e quantità, la produzione del latte, nei maiali favorisce l'ingrasso.

Eliminati con la somministrazione del sale gli effetti esiziali della carenza di sodio, gli animali godono migliore salute e ne risultano sensibilmente migliorate la produzione e l'accrescimento.

Nella preparazione del pastorizio vengono aggiunte al sale altre sostanze che contribuiscono ad accrescere, integrandoli, i benefici effetti del cloruro di sodio nell'organismo animale.

Tali sostanze costituiscono nel tempo stesso i materiali sofisticanti il prodotto agli effetti fiscali.

L'Amministrazione dei Monopoli mette a disposizione degli allevatori cinque tipi di sale pastorizio come è indicato nella tabella che segue.

Di particolare interesse è l'aggiunta al sale pastorizio dello iodio, sotto forma di ioduro di potassio, la cui benefica influenza negli organismi animali è stata largamente sperimentata con successo in Italia e all'Estero.

Lo iodio esalta la funzione riproduttiva, accresce la fecondità e la portata numerica dei nati, combatte l'afta epizootica, il gozzismo, e influisce sulla predisposizione verso alcune malattie di carattere infettivo.

Il consumo di sale pastorizio nell'esercizio 1937-38 è stato di

q.li 270.000; ma è destinato indubbiamente a crescere, soprattutto per l'aumentata fiducia in esso dei nostri rurali, dovuta ai sensibili risultati realizzati negli allevamenti nei quali il pregiato prodotto è stato razionalmente impiegato.

Le industrie in generale alle quali è concesso il sale in esenzione da imposta possono acquistarlo, limitatamente alle quantità occorrenti, anche nelle saline extra Monopolio purchè siano osservate speciali prescrizioni e norme dell'Amministrazione dei Monopoli in relazione alle vigenti leggi doganali.

È, in linea di massima, prescritta la sofisticazione del prodotto, ma può prescindersi da tale cautela fiscale ove gli Stabilimenti industriali offrano sicure garanzie di un'efficace vigilanza.

Riassumiamo nella tabella che segue le qualità di sali che l'Amministrazione dei Monopoli di Stato mette in vendita con l'indicazione del prezzo e delle formule di sofisticazione prescritte per i sali che vengono ceduti alle industrie.

SPECIE DEI SALI loro destinazione ed uso	Prezzo al quintale pel pubblico	FORMULE DI SOFISTICAZIONE		Annotazioni
		Materie sofisticanti	Quantità d' impiego	
<i>Sali commestibili:</i>				
Comune	150			
Scelto da cucina	200			
Macinato di Volterra	250			
Raffinato	400			
<i>Sale comune sofisticato:</i>				
Produzione della soda (carbonato, solfato, idrato, ipoclorito, clorato, perclorato) e del cloruro d'ammonio	In relazione al prezzo di costo stabilito con D. ^o M. ^{is}	1. { Ipoclorito sodico a 10 Bc. Petrolio o residui di petrolio.	5 $\frac{0}{100}$ 0.250 $\frac{0}{100}$	
		2. { Bisolfato o solfato di soda. Nero fumo.	10 $\frac{0}{100}$ 1 $\frac{0}{100}$	
		3. Acido solforico a 50 Bc.	15 $\frac{0}{100}$	
Riduzione dei minerali e lavorazione del ferro e dell'acciaio	Id.	1. { Solfato di rame. Bicromato potassico.	0.25 $\frac{0}{100}$ 0.17 $\frac{0}{100}$	
		2. { Solfato di ferro. Prussiato giallo.	3 $\frac{0}{100}$ 2 $\frac{0}{100}$	
		3. Solfato di ferro.	5 $\frac{0}{100}$	
		4. Solfato di rame.	3 $\frac{0}{100}$	
id. Produzione dei colori e delle materie intermedie	Id.	1. { Solfato di soda anidro titolo 90 $\frac{0}{100}$	10 $\frac{0}{100}$	
		2. Acido solforico a 50 Bc.	15 $\frac{0}{100}$	
id. Depurazione dell'acqua	Id.	1. { Solfato di rame. Bicromato potassico.	0.025 $\frac{0}{100}$ 0.012 $\frac{0}{100}$	
		2. Solfato di rame.	3 $\frac{0}{100}$	

SPECIE DEI SALI loro destinazione ed uso	Prezzo al quintale pel pubblico.	FORMULE DI SOSTITUAZIONE		Annotazioni
		Materie sofisticanti	Quantità d' impiego	
id. Preparazione dei concimi per l'agricoltura	Id.	1. { Bisolfato (titolo 60 %/o). Nero fumo (ricchezza in cenere non superiore 10 %/o).	10 % 1 00%	
		2. { Solfato di soda (titolo 90 %/o). Nero fumo (ricchezza in genere c. s.).	10 % 1 00%	
		3. Acido solforico a 50 Be.	15 %	
		4. { Nero fumo. Acido idrofluosilicico 8 ÷ 10 Bc.	1 % 10 %	
id. Per la pastorizia (sale pastorizio)	L. 30	1. { Assenzio romano. Oera rossa. Nero fumo.	1 % 1 % 0.050 %	
		2. { Assenzio romano. Oera rossa. Rosso Ponceau. 3 R	1 % 0.200 % 0.005 %	
		3. { Assenzio romano. Oera rossa. Olio di pesce, di tonno, o di fe- gato di merluzzo.	1 % 0.100 % 0.200 %	
id. id. (sale pastorizio iodurato)	" 30 più un sovra- prezzo di L. 5 al quintale	tipo A { Assenzio romano. Oera rossa. Nero fumo. ioduro potassico.	1 % 1 % 0.050 % 0.30 %	

SPECIE DEI SALI loro derivazione ed uso	Prezzo al quintale pel pubblico	FORMULE DI SOFISTICAZIONE		Annotazioni
		Materie sofisticanti	Quantità d'impiego	
		tipo B {	Assenzio romano. 1 % Oera rossa. 0,200 % Rosso Ponceau. 0,005 % Ioduro potassico. 0,030 %	
		tipo C {	Assenzio romano. 1 % Oera rossa. 0,100 % Olio di pesce, di tonno o di fegato di merluzzo. 0,200 % Ioduro potassico. 0,030 %	
id. per l'industria del freddo (esclusi gelati, vini spumanti e birra)	L. 40	1.	Solfato di ferro. 1,50 %	
id. per la preparazione dei ge- lati, vini spumanti e birra .	" 30		id.	
id. per le industrie in genere .	" 40	1.	{ Solfato di rame o cloruro di rame. 0,025 % Bicromato potassico. 0,017 %	
id. per la concia delle pelli .	" 40	1.	{ Solfato di sodio o cloruro di potassio. 0,10 % Petrolio. 0,25 %	
		2.	{ Soda Solvay. (carbonato) 5 % Naftalina. 1 %	
id. Fabbricazione dei saponi .	" 40	1.	{ Carbonato sodico. 3 % Olio al zolfo. 2 %	

SPECIE DEI SALI loro derivazione ed uso	Prezzo al quintale pel pubblico	FORMULE DI SOFISTICAZIONE		Annotazioni
		Materie sofisticanti	Quantità d'impiego	
id. Lavorazione ceramica . . .	L. 40	1. } Cloruro potassico. Nero fumo.	15 % 1 % ₀₀	In luogo dell'ocra rossa, può adoperarsi olio di lino 1 %.
id. Lavorazione vetri	" 40	1. } Acido arsenioso. Biossido di manganese.	0,025 % 0,017 %	
		2. } Solfato di soda (titolo non inte- riore al 90 %).	15 % ₀₀	
id. Tintoria	" 40	1. } Solfato di sodio. Acido fenico, oppure petrolio.	15 % ₀₀ 1 % ₀₀ 0,250 % ₀₀	
id. Preparazione budella per corde armoniche.	" 40	1. } Solfato di magnesio. Acido fenico.	10 % ₀₀ 0,50 % ₀₀	
id. Preparazione budella per insaccamento carni.	" 40	1. } Solfato di magnesio, oppure sali misti. Ocra rossa.	10 % ₀₀ 30 % ₀₀ 0,050 % ₀₀	
		2. } Solfato di magnesia, Allume in polvere.	10 % ₀₀ 0,500 %	
id. Fabbricazione pastiglie su- blimato corrosivo	" 40	1. } Sublimato corrosivo. Eosina.	0,5 % ₀₀ 0,5 % ₀₀	
Salaccio: per disgelo nevi.	" 15	1. Solfato di ferro.	1,50 % ₀₀	
Sale raffinato sofisticato: Lavorazione del caglio	" 120	1. Nitrato potassico. 2. Cascami di caglio. 1. Caglio liquido.	20 % ₀₀ 20 % ₀₀ 10 %	

La produzione del sale è oggi in progressivo aumento.

Il Monopolio, che nel 1938 ha prodotto nei suoi stabilimenti intorno a 4.866.000 q.li in confronto dei circa 3.700.000 che si vendono nel Regno, può non solo provvedere al consumo nazionale, ma avviare sui mercati esteri l'eccedenza di sale attualmente di circa 850.000 q.li, elevabile a 2.000.000 qualora lo richiedano le aumentate correnti di esportazione, che si manifestano assai promettenti per l'avvenire.

L'ulteriore aumento di disponibilità può essere dato dalla Salina Margherita di Savoia, la cui produzione, ora limitata al fabbisogno complessivo del Monopolio, può raggiungere e superare i 3.000.000 di q.li quando lo stabilimento venga fatto lavorare in piena efficienza.

Tenendo conto delle esportazioni da parte delle saline private di Sicilia e Sardegna e quelle d'Africa, l'industria del sale in Italia non solo è oggi perfettamente autarchica ma dà, a beneficio della nostra bilancia commerciale, un contributo sensibile e sempre in aumento.

Le esportazioni negli ultimi cinque esercizi finanziari sono qui indicate:

Esercizio	Quantità	Mercati di esportazione
1933-34	q.li 2.229	Repubblica di S. Marino
1934-35	" 2.444	Id.
1935-36	" 14.061	Repubblica di S. Marino - Inghilterra - Islanda
1936-37	" 184.250	Repubblica di S. Marino - Francia - Inghilterra - Islanda - Canada
1937-38	" 703.790	Repubblica di S. Marino - Francia - Inghilterra - Islanda - Canada - Belgio - Norvegia - Africa occidentale - Jugoslavia

Nei prospetti che seguono diamo le quantità di sali prodotti e lavorati e quelli venduti dal Monopolio durante il medesimo periodo.

Quantità in tonn. di sali prodotti

Esercizio finanziario	P R O D U Z I O N E				L A V O R A Z I O N E								
	Marino	Valterra	Lungro	Totale	Sali commestibili			Sali per le industrie					Complessivamente
					Scelto	Raffinata	Totale	Macinato	Pastorizio	Refrigerante	Industriale	Totale	
1933-1934	404.233	15.828	9.582	429.643	4.298	6.171	10.469	30.834	17.723	9.459	33.467	91.483	101.952
1934-1935	255.416	15.437	7.763	278.616	5.858	6.284	12.142	31.151	17.394	7.934	30.667	87.146	99.288
1935-1936	424.264	12.632	9.293	446.189	6.007	5.556	11.563	34.739	23.473	7.121	34.544	99.877	111.440
1936-1937	432.589	14.711	9.364	456.664	14.540	5.332	19.872	53.357	23.772	8.722	32.996	48.847	138.719
1937-1938	450.139	16.013	10.265	486.417	22.574	5.801	28.375	62.138	27.932	6.750	30.858	127.678	156.053

Quantità in tonn. di sali venduti nel Regno

Esercizio	S A L I C O M M E S T I B I L I					S A L I P E R L E I N D U S T R I E						
	Comune	Macinato	Raffinato	Scelto	Totale	Comune	Macinato	Pastorizio	Refrigerante	Industriale	Totale	Complessivamente
1933-1934	242.731	11.907	6.056	3.436	264.130	3.382	98	16.829	9.199	31.380	60.888	325.018
1934-1935	244.006	11.767	5.914	5.319	267.006	3.029	89	18.096	7.767	31.393	60.374	327.380
1935-1936	239.245	10.923	5.483	7.513	263.164	4.190	1.107	22.673	7.483	32.849	68.302	331.466
1936-1937	237.418	11.194	5.558	14.246	268.416	12.304	551	23.849	8.262	32.592	77.558	345.974
1937-1938	238.134	11.654	5.730	21.372	276.890	22.266	687	27.002	7.825	32.130	89.910	366.800

Il consumo medio individuale o testatico di sale commestibile è attualmente in Italia di kg. 6,970 l'anno e corrisponde ad un contributo di L. 10,75.

Il consumo testatico e il contributo individuale nelle diverse regioni in regime di Monopioio sono i seguenti:

Campania	kg. 7,432	L. 10,940
Lucania	» 7,392	» 10,718
Emilia	» 7,325	» 11,060
Lombardia	» 7,286	» 11,610
Puglie	» 7,278	» 10,713
Liguria	» 7,250	» 11,868
Lazio	» 7,220	» 11,083
Abruzzi e Molise	» 6,848	» 9,958
Veneto	» 6,796	» 10,212
Venezia Giulia	» 6,791	» 10,283
Piemonte	» 6,768	» 10,888
Umbria	» 6,735	» 9,955
Marche	» 6,507	» 9,762
Calabria	» 6,502	» 9,401
Venezia Tridentina	» 6,292	» 9,718
Toscana	» 6,009	» 8,780
	<hr/>	<hr/>
	In media kg. 6,970	L. 10,750

Le città che consumano sale in misura superiore alla massima media, raggiunta dalla Campania, sono:

Varese	kg. 10,911
Parma	» 10,121
Cremona	» 9,547
Modena	» 9,018
Como	» 8,523
Littoria	» 8,284
Piacenza	» 8,282
Bari	» 8,170
Mantova	» 8,92
Campobasso	» 8,051
Benevento	» 8,014

Imperia	kg.	7,865
Aquila d'Abruzzo	»	7,825
Novara	»	7,792
Potenza	»	7,686
Ancona	»	7,603
Cuneo	»	7,506
Salerno	»	7,454

Il Monopolio riceve dall'industria del sale un provento lordo di circa 436.000.000 lire, di cui l'80% va allo Stato, quale imposta sul consumo. Il resto è disponibile per le spese che l'Amministrazione ha per la produzione e per i lavori di miglioramento e di manutenzione degli stabilimenti.

L'avanzo finanziario a fine esercizio va al bilancio dello Stato.

L'Amministrazione dei Monopoli dà lavoro nei suoi stabilimenti a 250 operai permanenti, 1200 temporanei e 3.600 giornalieri per un complessivo di circa 600.000 opere l'anno.

Diamo ora brevi notizie sulle saline dello Stato.